

e-mail: cronacapavia@laprovinciapavese.it

SALUTE >> SMOG OLTRE I LIMITI

Pavia maglia nera per l'aria inquinata

Un rapporto allarmante dell'agenzia europea. La città al secondo posto dopo Padova per ozono e polveri

di **Maria Grazia Piccaluga**
PAVIA

Mal'aria. Così nel 2012 Legambiente aveva chiamato la campagna di denuncia sulla qualità dell'aria che respiriamo. Pavia era già precipitata tra le 12 città più inquinate d'Italia.

E' trascorso un anno. Ora a pronunciare un altro pesantissimo verdetto è l'Agenzia europea per l'ambiente. E nel rapporto "Air quality in Europe 2013", diramato ieri, traccia un circolo rosso sull'Italia. Basta ingrandire per scoprire che ozono e polveri sottili affliggono la Pianura Padana più del resto del Paese. Le respira un abitante su quattro. Padova indossa la maglia nera di superamento dei limiti considerati sicuri dall'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità): 104 giorni oltre la soglia di sicurezza. Pavia arriva subito dopo, seguita da Reggio Emilia, Treviso, Parma, Verona e Varese. Rientra tra le 23 le città italiane che si piazzano nei primi 30 posti di questa classifica Ue.

«Siamo persino stanchi di dirlo - commenta Luigi Vecchi di Legambiente Pavia -. La situazione è in costante peggioramento. Purtroppo non esistono misure per correggere l'emergenza. E' noto che la causa principale dell'inquinamento sia il traffico veicolare: bisogna avere il coraggio di dare una svolta decisiva alla mobilità, soprattutto a quella urbana». Meno auto, più trasporti pubblici, ma anche mobilità dolce come la bicicletta». Nonostante il calo degli inquinanti registrato nell'ultimo decennio, i livelli di particolato e

Una situazione che, oltre a produrre effetti negativi sull'ambiente, arreca un danno diretto alla salute. Il particolato penetra, attraverso gli alveoli polmonari, nel sangue. E mentre la frazione relativamente più grande delle polveri sottili provoca bronchiti, mal di gola e crisi asmatiche, le più piccole producono un incremento

della mortalità da malattie cardiovascolari e da tumori. Lancet Oncology ha di recente pubblicato i risultati di una ricerca condotta su oltre 300 mila persone residenti in 9 Paesi europei che conferma drammaticamente questa tesi. Per ogni incremento di 10 microgrammi di pm10 per metro cubo, il rischio di tumore al polmone aumenta di circa il 22%. E si sale al 51% per una particolare tipologia di tumore, l'adenocarcinoma, l'unico che si sviluppa in un significativo numero di non fumatori.

«E' ormai accertato che l'inquinamento di origine industriale, ambientale e legato al traffico sia in stretta correlazione con le più frequenti malattie respiratorie: asma, bronchite cronica ed enfisema polmonare - conferma il professor Maurizio Luisetti, primario dell'Unità di Pneumologia del San Matteo -. Meno chiara, invece, la correlazione con i tumori. L'in-

dizio è forte ma gli studi sono più recenti». Asma e Bpco (broncopneumopatie) registrano un incremento di casi, a Pavia in linea con il resto d'Italia, soprattutto in due fasce della popolazione: giovani e anziani, più vulnerabili per motivi diversi. I primi perché stanno sviluppando le difese immunitarie, gli altri perché vanno incontro a un declino. «Ormai è chiaro che la strategia per combattere l'inquinamento non possa essere lasciata al singolo Comune - riflette il sindaco, Alessandro Cattaneo -. Ma rimango convinto che la sinergia tra più Comuni possa invece fare la differenza. Noi come amministrazione abbiamo messo in atto tutte le misure possibili per abbattere i livelli di inquinamento dell'aria: dal rinnovo del parco macchine, ecologiche, alla promozione dell'energia alternativa. Ma non dimentichiamo che il 40% è addebitabile al riscaldamento delle case».



MAURIZIO LUISETTI
Asma e bronchiti sono collegate alla qualità dell'aria. E sono in aumento sia tra i giovani sia tra le persone anziane



LUIGI VECCHI
Lo ripetiamo da anni. Bisogna cambiare il sistema di gestione della mobilità: meno auto sulle strade, più trasporti collettivi e biciclette



ALESSANDRO CATTANEO
Per ottenere qualche risultato è necessario che i Comuni facciano rete tra loro. Un singolo ente da solo può fare ben poco